

Prealpi Giulie

La Voce **del Parco**



**PARCO
NATURALE
PREALPI
GIULIE**

Anno XXII ~ Numero 01

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
70% NE/UD

Aria nuova

Antonio Andrich | Direttore dell'Ente Parco



Caro lettore, ci ritroviamo all'inizio di questa nuova estate, che ci auguriamo sia un'occasione per respirare aria nuova e aria buona. Come sempre il parco ha continuato la sua attività ricca di progetti e proposte e questo

primo numero dell'anno ne riporta uno spaccato. Le novità sono diverse e riguardano la vita interna dell'Ente, ma anche la sua presenza sul territorio.

Con la Delibera di Giunta regionale n. 268 del 25 febbraio 2022 è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo del parco, riconfermando gli attuali membri in rappresentanza dei Comuni, ma inserendo volti nuovi tra gli esperti (Matiz, Borsetta e De Mezzo) e i rappresentanti degli imprenditori turistici e agricoli (Bellotto e Bonati). Novità assoluta l'inserimento in seno al consiglio di un rappresentante dei giovani, Luca Deganutti, in ottemperanza alla revisione della legge regionale in materia di parchi e riserve naturali che ha voluto introdurre questo nuovo membro in rappresentanza del mondo giovanile del territorio. Riconfermata nella prima seduta del Consiglio Direttivo la presidente Annalisa Di Lenardo, che ha ringraziato per l'impegno e la collaborazione i consiglieri passati ed ha rilanciato il lavoro dell'intero consiglio in continuità con le scelte fatte e gli obiettivi strategici intrapre-

si. Novità anche l'essersi trovati in presenza presso la sala riunioni dell'Ente, dopo circa due anni di convocazioni on line.

Il 2022 ha portato anche nuove risorse nel bilancio del parco, con un trasferimento di 150 mila euro da parte della Regione al fine di potere avviare le fasi concorsuali per l'assunzione di 4 persone ed andare così a consolidare in modo strutturato e duraturo la pianta organica. Davvero una bella notizia e una dimostrazione di fiducia nei nostri confronti da parte della Regione.

Per questo 2022 abbiamo voluto anche rinnovare il format del notiziario e cercare di migliorare gli aspetti grafici e l'impaginazione, dando maggior identità e carattere per renderlo più riconoscibile e leggibile. Mantenendo nel contempo una dimensione sempre snella ed essenziale in continuità con la linea editoriale consolidata.

Ed infine, come leggerete in queste pagine, siamo tornati ad organizzare gli eventi in presenza. Abbiamo ripreso ad incontrarci, a partecipare ai meeting e alle conferenze internazionali, ad organizzare le fiere, gli scambi con i partner dei progetti europei che ci vedono impegnati. Ed è tornato parkfest proprio come volontà di tornare ad una normalità di festa e di condivisione, così come abbiamo di nuovo riempito le sale per convegni importanti sui temi che ci vedono e ci vedranno impegnati nei prossimi mesi ed anni. Aria nuova è quella che vi auguro di respirare nei prossimi mesi nei nostri boschi e sulle nostre montagne perché la natura può davvero insegnarci a vivere.

Riapre il rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini



Finalmente è arrivato il momento. Dopo un lungo periodo di chiusura, dovuta ad una profonda rivisitazione degli spazi, della struttura e degli impianti, a partire dalla vecchia struttura dell'ex Albergo Ai Ciclamini attivo fin dagli anni novanta, riapre il rinnovato edificio denominato "Rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini", situato in Comune di Lusevera (Ud) in località Pian dei Ciclamini lungo la Strada regionale 646 che da Tarcento porta al valico frontaliero, con la Repubblica di Slovenia, di Uccia.

L'immobile è localizzato all'interno del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, nell'ambito di una zona classificata come RP, ovvero destinata ad infrastrutture e strutture funzionali al Parco, sulla base del Piano di conservazione e sviluppo (PCS). Il rifugio di proprietà del Comune di Lusevera è stato dato in comodato d'uso all'Ente parco per 99 anni che provvede a gestirlo.

La struttura a destinazione ricettiva dell'immobile, oggetto della recente ristrutturazione, è costituita da un unico corpo di fabbrica, con disposizione su tre piani. Al piano terra sono presenti il bar/reception, la sala ristorante, la cucina e i depositi, una sala riunioni, uno spazio che sarà dedicato a Punto informativo del Parco e dei locali di servizio.

Al primo piano 7 camere con bagno con capienza massima di 3 posti letto cadauna. Al secondo piano: 2 camere con 10 posti letto cadauna con 3 bagni in comune. Al secondo piano sono presenti, inoltre, spazi nei quali è prevista la realizzazione di ulteriori camere, che potranno essere oggetto di completamento nel prossimo futuro, al fine di aumentare la capienza di posti letto dell'immobile, che a regime sarà di 57. L'importo lavori suddiviso in due lotti funzionali è stato complessivamente di 1.050.000 euro di cui 650.000 provenienti da contributi regionali e 400.000 finanziati con risorse proprie del Parco.

I lavori sono cominciati nel 2016 per concludersi nel 2021.

Nell'ambito del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini, oltre all'immobile a carattere ricettivo, è presente anche un secondo immobile attrezzato come stalla per equini, con stalli attrezzati, deposito e appartamento di servizio.

A partire da giugno ha preso avvio la nuova

gestione, affidata a Simone Gonano già noto nel panorama montano del Friuli Venezia Giulia per la gestione del Rifugio Alpino F.lli de Gasperi in Val Pesarina. Insieme agli amici Alessandro Bortoluz e Mauro Roiatti e con la collaborazione di tutto il "team DeGa" ha deciso di intraprendere una nuova avventura.

Forte dell'esperienza maturata in alta quota porterà a Pian dei Ciclamini le iniziative vincenti che negli anni hanno animato le estati del "DeGa", come musica dal vivo, possibilità di smart working, un'apprezzata proposta culinaria e molto altro ancora.



Prealpi Giulie LA VOCE del Parco

Periodico semestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie
Anno XXII - n. 1
Nuova serie - Luglio 2022

Direttore responsabile:
Alessandro Di Giusto

Gruppo redazionale
Alessandro Di Giusto, Antonio Andrich

Hanno collaborato ai testi
Antonio Andrich, Alessandra Beltrame, Consulta
dei Giovani Riserva della Biosfera Alpi Giulie,
Anna Di Lenardo, Ornella Gardel, Omar
Gubeila, Gessica Picco, Marko Pretner, studenti
dell'Istituto Paschini Linussio di Tolmezzo.

Hanno fornito le immagini
Archivio PNPG, Antonio Andrich,
Archivio TNP, Enrico Micelli, Luciano
Mattighello, Marco Di Lenardo, Paolo
Da Pozzo, Roberto Valenti.

Foto di copertina e retrocopertina
Luciano Mattighello, Daniele Buttolo

Grafica e stampa
Tipografia Luce s.r.l. - Udine

Dom Trenta

Infopoint del Parco nazionale del Triglav e dell'Ecoregione transfrontaliera Alpi Giulie

Marko Pretner | Parco nazionale del Triglav

L'istituzione del primo infopoint del Parco nazionale del Triglav è iniziata ancora prima dei festeggiamenti per i 10 anni di fondazione dell'unico parco nazionale sloveno. I lavori a Na Logu, (Trenta), sulla più grande struttura militare costruita dall'esercito italiano durante la Grande Guerra erano iniziati già nel 1989. A causa della combinazione di varie circostanze, l'indipendenza della Slovenia e, non da ultimo, la difficoltà di ottenere risorse finanziarie sufficienti allo scopo, si è dovuto attendere per l'apertura di Dom Trenta fino al luglio del 1995. La decisione di istituire il primo infopoint proprio a Trenta è stata decisiva per il destino di questa valle, lontana dai centri urbani. Seguendo l'esempio di altri parchi europei, che già disponevano di simili strutture, sarebbe stato più logico dislocare l'infopoint in una destinazione turistica più sviluppata nell'area circostante. Tuttavia, proprio la volontà di prendersi cura dello sviluppo degli abitanti del parco ha portato a decidere di aprire l'unico, per diversi anni, e anche il più grande infopoint nella dimenticata località di Trenta.

Dopo oltre venticinque anni di attività possiamo dire che Dom Trenta ha svolto con successo il proprio ruolo. Per la maggior parte dei visitatori è ancora l'infopoint dell'unico parco nazionale della Slovenia, dove è possibile ottenere informazioni sull'area protetta e sull'offerta della Val Trenta. Chi conosce meglio l'alta valle dell'Isonzo sa che Dom Trenta è molto di più di un infopoint



e che nel corso dei due decenni della sua esistenza, sia a livello locale sia a livello regionale, ha cambiato ruolo e missione. Per i primi anni Dom Trenta è stato una sorta di incubatore per diverse organizzazioni ed attività di tutta la valle. Ben presto si è trasformato in uno spazio centrale dove organizzare eventi non solo della valle, ma anche di tutto il comune di Bovec. Quando, dopo il secondo terremoto, sono stati sistemati degli spazi dedicati agli eventi che in quasi tutti i paesi venivano

organizzati pressoché quotidianamente, Dom Trenta si è trasformato in un "palcoscenico" per eventi su temi etnologici e culturali di vasto respiro (Extempore Trenta ARS, Forum internazionale di musica Trenta, eventi su temi etnologici accompagnati da Trentarski senjem, ecc.) Gli scambi transfrontalieri di mostre, eventi ed esperienze sono diventati sempre più frequenti.

Nell'ambito del progetto strategico congiunto Interreg Italia-Slovenia, Climaparks, al quale hanno partecipato

quali partner il Parco Nazionale del Triglav e il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, è stata ristrutturata una parte dello spazio espositivo e la Hiša trentarskih vodnikov (Casa delle Guide di Trenta). La casa è dotata di una grande sala multifunzionale e viene utilizzata da diversi utenti. Essa rappresenta una grande risorsa anche per la comunità locale. Con l'aiuto del Fondo svizzero, è stato installato

un impianto di riscaldamento, tecnologicamente avanzato ed efficiente sia nel nuovo edificio della Hiša trentarskih vodnikov sia nel Dom Trenta. In questo modo sono state gettate la basi per trasformare ciò che prima era solo un infopoint in un centro di formazione. Infrastruttura idonea in una valle idilliaca lontana dai centri urbani è la scelta più adatta per "poter apprendere a contatto con la natura".

Dopo esattamente venticinque anni, Dom Trenta ha cambiato nome per la seconda volta e l'area di attività della più recente struttura di questo tipo presente nel parco si è ampliata oltre il confine. È diventato il primo ed unico infopoint e centro di formazione dell'Ecoregione transfrontaliera Alpi Giulie. A causa della situazione epidemiologica legata al Covid-19, in un primo momento non è stato possibile rendere pubblica tale novità. Non è stato, inoltre, possibile presentare in modo idoneo il nuovo filmato dal titolo Narava brez meja (Natura senza confini), che ha sostituito la nota multivisione del Dom Trenta. Ad oggi, il film ha vinto numerosi premi in vari festival di cortometraggi in tutta Europa. Nel Dom è stata allestita una grande carta transfrontaliera ed è stata organizzata una mostra sulla natura delle Alpi Giulie e sulla vita nell'ambito del territorio. Ogni cambiamento ed arricchimento degli spazi espositivi comporterà l'ulteriore presenza di contenuti transfrontalieri congiunti.

In breve, questo è un invito a visitare Dom Trenta o ad assistere ad uno dei tanti eventi futuri che verranno rappresentati nella struttura, elencati nel programma congiunto. Un invito a visitare la Val Trenta con i numerosi punti di interesse naturali e culturali. Un invito a visitare il Parco Nazionale del Triglav, per scoprire insieme che la natura e, oggi, anche l'uomo, non conosce confini.



Panorama
Alpi Giulie Slovene

Autore:
Archivio TNP

WEISSENSEE

la collaborazione si rafforza

Taste the Parks: dall'aglio di Resia alla trota del lago carinziano, nuovi proficui scambi di esperienze fra i produttori delle due regioni



Alessandra Beltrame | giornalista

Le acque luccicanti del Weissensee nella valle del Gail in Carinzia hanno fatto da sfondo il 29 aprile alla visita di una delegazione del Parco Naturale regionale Prealpi Giulie nell'ambito del progetto transfrontaliero Taste the Parks, che dal 2021 ha avviato una serie di scambi di conoscenza e buone pratiche fra due delle più dinamiche realtà che operano nei rispettivi territori: il Naturpark Weissensee (NaWe) e il Parco Naturale delle Prealpi Giulie (PNPG). Il 13 maggio il Tour alla scoperta dei due parchi ha fatto invece tappa a Resia e Moggio, dove una rappresentanza carinziana del NaWe ha potuto conoscere da vicino le istituzioni culturali, le produzioni agricole e la gastronomia del territorio. Le due giornate sono state l'occasione per rinsaldare la collaborazione transfrontaliera fra due aree naturali protette che hanno obiettivi comuni, come la gestione ecosostenibile del territorio, la difesa della biodiversità e la valorizzazione delle rispettive produzioni.

La prima giornata di incontri è cominciata nella Weissenseehaus a Techendorf, in riva al lago carinziano, dove la rappresentanza italiana, guidata dalla presidente del PNPG Annalisa Di Lenardo e dal direttore Antonio Andrich, è stata ricevuta da Karolina Turschek, sindaca del Comune di Weissensee, e da Hans Jörg Kerschbaumer, sindaco di Stockenboi, l'altro Comune che si trova nel Parco. Con il 70 per cento coperto da boschi e una popolazione di meno di 2.400 abitanti, la zona è a prevalenza turistica, con circa 500 mila pernottamenti da maggio a ottobre e 2-3 mila visite giornaliere in inverno. Il 95 per cento dei residenti vive però anche di altre attività, come l'agricoltura e l'allevamento, e gestisce fra l'altro circa 300 ettari di prati. Una curiosità: la metà delle foreste sono di proprietà della famiglia veneziana Foscari Widmann Rezzonico. Naturpark Weissensee nasce vent'anni fa come consorzio privato allo scopo di promuovere la convivenza sostenibile fra ambiente, agricoltura e turismo, come ha ricordato il suo presidente Helmut Winkler, e nel 2017 ha permesso alla municipalità di Weissensee di ottenere la certificazione Gold dell'European Energy Award. Una parte della tassa di soggiorno finanzia vari progetti, fra cui uno studio sulla resilienza delle varie specie boschive alla crisi climatica, il servizio di bus navetta per disincentivare i turisti a usare l'automobile e la "scuola nel parco" dedicata all'educazione ambientale delle giovani generazioni. Posto incantevole, con i suoi circa 11 chilometri di sviluppo e 900 metri di ampiezza massima a un'altitudine di 930 metri, il lago carinziano è di certo una bellezza naturale, ma questo non basta. "Cosa rende davvero attrattivo un luogo?" si chiede Thomas Michor, direttore del Consorzio di promozione turistica. La risposta secondo lui è: "l'identità. Questa valle ha una storia peculiare: qui si stabilirono famiglie di religione protestante, creando una comunità forte e unita. L'altro aspetto sono le produzioni locali". Uno dei punti di forza e di equilibrio dell'economia e della buona gestione ambientale è certamente la sinergia fra agricoltura e turismo, come hanno testimoniato le aziende partner

che hanno presentato i loro prodotti. Le fattorie ospiti dell'evento – Obergasser, Neusacher Moser, la famiglia Fercher che gestisce la malga Bodenalm, l'albergo Naglerhof – sono esempi di questa gestione integrata e felice: ospitalità di qualità, produzioni in loco di formaggi, salumi, carni, animali al pascolo su vasti prati, boschi ovunque, i due terzi delle sponde del lago senza strade né costruzioni, da raggiungere solo navigando, a piedi o in bicicletta. Ha completato la visita l'incontro con l'ittologo Martin Müller, che ha illustrato modalità di gestione della pesca nel lago e presentato una selezione di prodotti con apprezzata degustazione nella sua Casetta del pesce dal design contemporaneo a Neusacht.

All'incontro sul Weissensee ha partecipato anche Hannes Slamanig, rappresentante del Land Carinzia e responsabile dei progetti transfrontalieri, uno degli artefici della cooperazione fra i due parchi finanziata dall'Ue (Interreg V-A Italia-Austria 2014-good practice) è la strada giusta per crescere, soprattutto perché i due parchi condividono diverse esperienze di successo". Slamanig ha poi guidato la delegazione carinziana, formata da amministratori e produttori, che il 13 maggio ha restituito la visita nel territorio del Parco Naturale Prealpi Giulie. A Stolvizza di Resia, accolti dalla sindaca Anna

Micelli e dal vice Giuliano Fiorini, c'è stata la visita Aglio di Resia. "Stiamo ridisegnando un presente e un futuro di comunità" ha spiegato Micelli. "Queste aree colpite da spopolamento hanno le potenzialità per invertire la tendenza e uscire dalla marginalità. Queste esperienze servono a far crescere la consapevolezza".

Michael Bortolotti dell'azienda agricola La Resiana ha illustrato storia e caratteristiche del rinomato bulbo, che fa parte del Paniere del Parco, poi sotto un bianco gazebo allestito per l'occasione fra i campi, c'è stata la degustazione. È seguita la visita al Museo della gente della Val Resia, presentato da Sandro Quaglia, con l'esposizione delle recenti scoperte nel sito archeologico Ta-Na Rado. Durante il pranzo all'osteria Alla Speranza di Prato (zuppa d'aglio, cijalcione e buijardnik) Università di Udine ha presentato i risultati della ricerca storica e antropologica sulla cultura alimentare e agricola del territorio a partire dalle prime fonti esistenti, nel 1400. Il gruppo si è poi trasferito a Moggio nell'azienda agricola Allevamenti Rodolfi per l'incontro con gli altri produttori: Anna Moretti (azienda agrituristica Pociat), Paola Zanzi (Malga Glazzat), Daniele Matiz (Società agricola Bela), Asia Colomba (agriturimo Al Tulin e Malga Confin), Kaspar Nickles (Tierra Viere), quest'ultimo anche nelle vesti di prezioso interprete in entrambi gli incontri.



Oltre le mura di Venzone

Le competenze si acquisiscono anche sul campo

Quest'anno gli insegnanti della scuola Paschini Linussio ci hanno proposto un percorso di PCTO (Percorso per il Consequimento di competenze Trasversali e l'Orientamento) in collaborazione con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

Noi, alunni delle classi 3A e 3B del Liceo Scientifico Paschini-Linussio di Tolmezzo, durante due diverse uscite sul territorio siamo diventati attori, biologi, chimici ed addirittura storici studiosi di Venzone e della sua ricostruzione dopo il terremoto del 1976. Ci siamo relazionati con diverse figure professionali, come l'architetto Alba Bellina e Marco Favalli, una guida naturalistica messa a disposizione dall'Ente parco.

Le figure professionali incarnate dagli studenti

Attori

Per lasciare una testimonianza del nostro lavoro abbiamo realizzato un video informativo su Venzone ed il territorio circostante, esponendo il frutto delle nostre ricerche dinanzi a una telecamera. In questo modo si è scoperto in alcuni di noi un dono per la recitazione!

Biologi

Nel corso della prima uscita, dedicata per lo più all'aspetto naturalistico, abbiamo avuto modo di applicare le conoscenze acquisite in classe nelle lezioni di scienze naturali, riconoscendo specie vegetali ed animali tipici della zona.

Abbiamo partecipato anche a tre lezioni pomeridiane che si sono svolte in aula e nel laboratorio di biologia, durante le quali abbiamo studiato le caratteristiche delle specie arboree che avevamo incontrato e raccolto, le abbiamo osservate al microscopio e dissezionato i fiori, individuandone le varie parti nel dettaglio.

Ci è dispiaciuto sezionarli, ma è stato molto interessante riuscire a distinguere le loro varie componenti pensando che li guardiamo ogni giorno senza renderci conto della complessità. Abbiamo poi utilizzato tutte le piante per la realizzazione di un erbario sotto il coordinamento delle professoresse Laura Fagioli e Raffaella Circo.

Chimici

Durante la seconda uscita sul territorio abbiamo cercato e raccolto sul fiume Tagliamento alcuni esemplari di coleotteri acquatici, tricoteri, ditteri ed efemerotteri che abbiamo potuto osservare ed analizzare da vicino. In seguito abbiamo anche effettuato alcune analisi scientifiche sul pH del fiume e, con grande piacere, abbiamo scoperto che i valori erano perfettamente nella norma (7,8).

Ispirandosi alle nostre ricerche sul fiume, il nostro professore di Storia, Flaviano Bosco, ci ha raccontato la novella "Calandrino e l'elitropia" di Boccaccio che narra la storia del giovane Calandrino, caratterizzato da grande ingenuità, che diviene vittima di uno scherzo da parte



dei suoi amici i quali gli fanno credere che, poggiando sotto la lingua l'elitropia (una comune pietra nera facilmente reperibile nel letto dei fiumi), sarebbe diventato invisibile. Anche noi abbiamo provato a cercare questa pietra dalle incredibili proprietà, ma la ricerca è stata vana.

Storici

Durante la seconda uscita abbiamo seguito l'architetto Bellina che ci ha guidato alla scoperta delle strutture che caratterizzano i più antichi edifici di Venzone; la studiosa ci ha anche spiegato le catastrofiche conseguenze del terremoto sulla città e le varie fasi della sua ricostruzione. Abbiamo ascoltato con attenzione, per poi realizzare una nostra ricerca sulla storia e la ricostruzione di Venzone e dei suoi edifici. Infine con la Professoressa di Lettere siamo risaliti all'etimologia del nome latino delle piante osservate sul territorio.

Gli studenti delle classi 3A e 3B del Liceo Scientifico Paschini-Linussio di Tolmezzo



RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare innanzitutto il nostro tutor, Alessandro Benzoni e Antonio Andrich, rispettivamente funzionario e direttore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, per la disponibilità, la collaborazione e il sostegno, anche economico, fornitoci nella realizzazione di questo progetto.

Grazie, ovviamente, anche alla guida naturalistica Marco Favalli, che ci ha trasmesso nuove conoscenze in diversi ambiti; siamo riconoscenti inoltre all'architetto Bellina per il suo intervento, che ci ha permesso di riflettere su aspetti storici e artistici di Venzone.

Un ringraziamento va infine ai nostri professori: Laura Fagioli, Flaviano Bosco, Sandro Domini, Raffaella Circo, Maria Rita Agliata e Erica Tiberio che ci hanno accompagnato lungo il percorso e ne hanno reso possibile la realizzazione.

Questa esperienza ci ha dato la possibilità di applicare gli aspetti teorici affrontati a scuola, e di lavorare sia in autonomia che in collaborazione tra compagni.

Confidiamo di intraprendere nuovi progetti in collaborazione con il Parco, sperando di poterci cimentare ancora di più nel settore del videomaking che suscita molto interesse in noi, ragazzi della Generazione Z.



Il ritorno del lupo sul nostro territorio

Ornella Gardel e Gessica Picco

Agenti del Corpo Forestale Regionale | Stazioni di Resia e Moggio Udinese



Al ritorno spontaneo del lupo nel nostro territorio è stata dedicata una serata promossa dall'Ente Parco Prealpi Giulie che si è tenuta a Moggio Udinese il 31 marzo 2022. Lo scopo dell'incontro era informare la popolazione e gli addetti ai lavori sugli aspetti biologici, ecologici, comportamentali e sull'interazione con l'ambiente antropico di questo affascinante carnivoro che ha ricolonizzato spontaneamente il Friuli Venezia Giulia dal 2013 in poi.

Alla serata sono intervenuti Stefano Filacorda dell'Università di Udine, Umberto Fattori del Servizio biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Cristofoli del Servizio caccia e risorse ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia e Picco Gessica e Gardel Ornella in rappresentanza del Corpo Forestale Regionale.

L'intervento del dottor Filacorda è stato incentrato sull'importanza ecologica della presenza del lupo nel mantenere l'equilibrio degli ecosistemi naturali e nel garantire una maggiore biodiversità. Ha parlato della storia di Jelko, il giovane maschio di lupo nato in Slovenia e qui dotato di radiocollare, che da poco meno di un anno frequentava anche l'area del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Dai dati ottenuti dal radiocollare, si è potuto appurare che aveva scelto come suo territorio un'area di circa 270 kmq che partiva dalla zona del monte Stol in Slovenia e arrivava fino al confine occidentale del nostro Parco nei Comuni di Moggio e Venzone, rimanendo però a cavallo della dorsale dei Musi-Plauris per quanto riguarda il territorio a noi più vicino. Jelko è stato investito a metà febbraio sulla statale 13 nei pres-

si dell'abitato di Ospedaletto. La possibilità di dotare un individuo di radiocollare è un'opportunità importante, poiché è possibile in questo modo seguire gli spostamenti dei lupi e conoscerne direttamente il comportamento, così da poter poi prevedere eventuali criticità nei rapporti con l'ambiente antropizzato; proprio per questo motivo, la morte di un individuo radiocollato è una grave perdita.

L'intervento del dottor Fattori è stato incentrato sulla biologia del lupo, sul suo aspetto e sul suo comportamento sociale. Durante la serata Fattori ha anche

comunicato la notizia della presenza di individui ibridi appartenenti al branco di lupi presente nel Tarvisiano, a seguito della conferma delle analisi genetiche, che sono l'unico strumento certo per identificare questi animali. La notizia ha destato molta attenzione poiché la presenza anomala di un canide nero nell'area, quindi presunto ibrido, era stata notata molto tempo prima. Fattori ha però spiegato che l'iter da seguire per poter intervenire è molto rigido e prevede l'acquisizione dell'autorizzazione da parte del Ministero della Transizione ecologica, rilasciato a seguito del parere dell'ISPRA (organo tecnico competente), alla quale l'Ente regionale deve obbligatoriamente sottostare; inoltre è necessario affrontare diverse difficoltà tecniche, logistiche e organizzative che richiedono tempi adeguati.

Va detto che l'ibridismo tra cane e lupo è un aspetto che riguarda la purezza genetica della specie lupo, che potrebbe essere intaccata e quindi afferisce a un ambito puramente scientifico e conservazionistico, ma non incide sul comportamento dell'individuo, che non si differenzia da quello degli individui puri.

Il fatto che il lupo venga avvistato a bordo strada non è un'eventualità così anomala, poiché in un ambiente di nuova colonizzazione, così antropizzato come il nostro, le strade risultano per gli animali selvatici un grande ostacolo ai loro spostamenti. Finché il branco non è insediato e non conosce bene il territorio, può succedere che si imbatta anche in luoghi frequentati dall'uomo, soprattutto durante la stagione invernale quando le sue prede elette (cervo e capriolo) si abbassano e lasciano

la montagna a favore dei prati che circondano gli abitati. D'estate invece c'è l'eventualità che il lupo rivolga la sua attenzione agli allevamenti di bestiame, per cui è fondamentale attivarsi con la prevenzione, che se fatta bene si è rivelata uno strumento efficace. Le opere di prevenzione, così come i danni subiti sono assistiti da indennizzi che possono essere richiesti sia da aziende sia da privati. Tale argomento, nella serata, è stato sviluppato dal dottor Cristofoli.

Il Corpo Forestale Regionale ha descritto le attività di monitoraggio sul lupo ed ha esposto i dati rilevati di presenza del lupo. Al momento attuale i dati validati ci portano a stimare sul territorio friulano la presenza di circa 5-6 branchi, ma la situazione è in continua evoluzione.

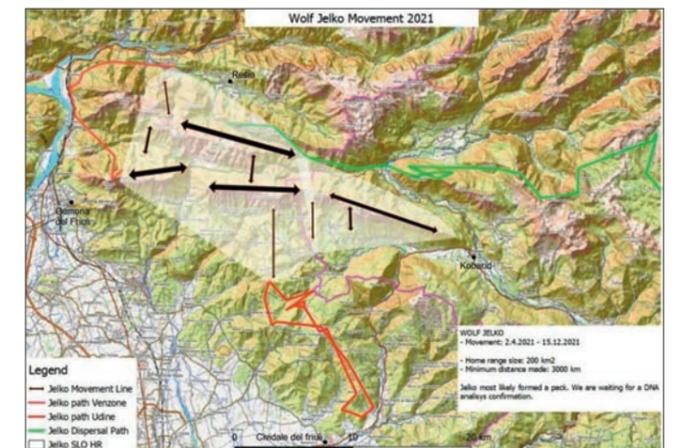
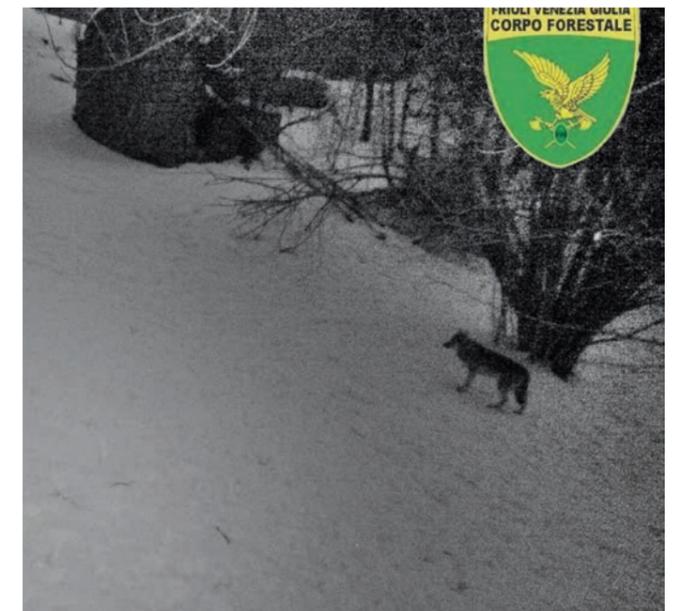
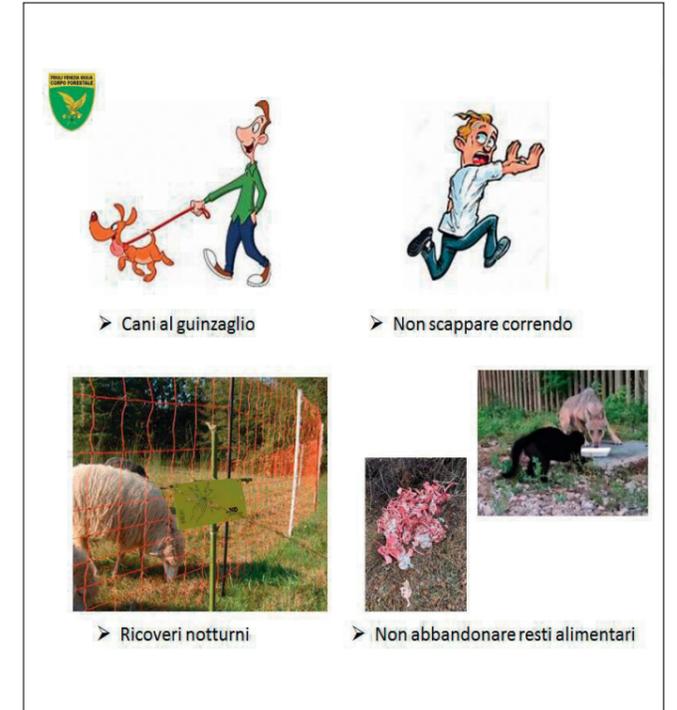
Nell'area del Parco, dopo la morte di Jelko, non sono stati rilevati altri segni certi di presenza di lupo, ma sicuramente le caratteristiche del territorio e il fatto che un individuo fosse già transitato in zona, portano a pensare che quest'area possa vedere l'ingresso di nuovi esemplari in dispersione, sia dalla Slovenia sia dalla Carnia.

Il personale del Corpo Forestale Regionale ha inoltre fornito una serie di norme comportamentali che è bene seguire per ridurre il numero e l'entità delle eventuali interferenze negative dovute alla presenza del lupo con le attività umane. Tra queste si sottolinea l'importanza di utilizzare sempre il guinzaglio nelle passeggiate con i cani, per tutelare la salute del cane prima di tutto e poi anche del padrone. Altro aspetto molto importante è quello di evitare di lasciare cibo o resti di cibo a disposizione degli animali selvatici per evitare di abituarli a trovare facilmente nutrimento nei pressi delle abitazioni e quindi renderli meno diffidenti e più stimolati ad avvicinarsi ai centri abitati. Questa è una buona norma da tenere nei confronti di tutti gli animali selvatici che non vanno in alcun modo attratti nelle vicinanze delle abitazioni.

Per poter conoscere meglio il comportamento di questo animale ed eventualmente individuare possibili criticità o interazioni con l'attività antropica e riuscire a limitare i conflitti, è fondamentale ottenere più dati possibili della presenza del lupo in un territorio. Per questo motivo è importante segnalare qualsiasi avvistamento al Corpo Forestale, che può così individuare i punti in cui porre l'attenzione per un'analisi più approfondita e una ricerca puntuale di altri segni di presenza.

Invitiamo la popolazione a segnalare tempestivamente ogni dato che può essere di interesse (ad esempio la presenza di una carcassa di animale selvatico, la presenza di escrementi di grandi dimensioni, gli avvistamenti anche non documentati di grandi canidi) alla Stazione Forestale di competenza i cui indirizzi mail e numeri di telefono sono reperibili sul sito della Regione FVG al seguente indirizzo:

"<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/foreste/corpo-forestale/>" nella sezione "orari al pubblico delle stazioni forestali".



Alla scoperta della magia del parco con le escursioni guidate

Natura incontaminata e paesaggi, cultura e tradizioni, attività sportive e prodotti tipici offrono innumerevoli possibilità di conoscenza e divertimento per tutte le esigenze nell'area del Parco e del suo territorio di riferimento.

Anche quest'anno le proposte, da giugno a ottobre, sono tante e diversificate e non di rado a partecipazione gratuita.

In programma ci sono uscite di carattere naturalistico, faunistico, geologico, altre collegate a feste e tradizioni locali e attività da vivere insieme a tutta la famiglia. Alcune saranno dedicate ai luoghi di interesse della Riserva della Biosfera Alpi Giulie, che comprende anche l'area del parco, il cui territorio dal 2019 ha avuto questo importante riconoscimento facente parte del programma MAB (Man and the biosphere) Unesco.

Tra le varie iniziative "Al Parco in famiglia" è la proposta che il Parco naturale delle Prealpi Giulie vuole rivolgere alle famiglie, organizzando camminate, laboratori ed esperienze speciali che i bambini e ragazzi possono condividere con i genitori.

A queste si aggiungono le proposte rivolte ai Centri estivi con possibilità di laboratori esperienziali nel bosco, attività di esplorazione ed orienteering, trekking fluviali alla scoperta di acque limpide, fauna acquatica, sassi e vegetazione ripariale, suoni e profumi e sinfonie naturali, ma anche avventure e esperienze di sopravvivenza. Quest'anno poi un'offerta speciale lungo il sentiero del Foran del Mus sullo splendido altopiano carsico del massiccio del Monte Canin. Si tratta di un percorso geologico che, grazie ad un'app in fase di realizzazione, consentirà di accompagnare il visitatore in un'esperienza immersiva che parla di rocce, ghiacciai, cavità carsiche e grotte.

Continuano inoltre numerosi gli appuntamenti dedicati alla scoperta del Fontanone di Goriuda, una spettacolare cascata di 70 metri che fuoriesce da una grotta in cui ci si inoltra accompagnati da una Guida alpina e speleologica, dapprima superando un lago sotterraneo con un canotto e poi su un percorso attrezzato in ambiente ipogeo.

I dettagli di ogni singola escursione ed il programma degli eventi calendarizzati verranno pubblicati settimanalmente nella homepage del sito WEB: www.parcoprealpigiulie.it e sui canali social del Parco.

Insomma tante occasioni per vivere avventure indimenticabili! Seguiteci.



Le scuole sono tornate



Durante il corrente anno scolastico, grazie alla conclusione dell'emergenza sanitaria, è stato possibile ospitare nuovamente diverse scuole provenienti da varie località della Regione, che hanno aderito ai progetti di educazione ambientale promossi dal Parco.

Grazie alle favorevoli condizioni climatiche di maggio le attività previste dalle proposte didattiche "A scuola nel Parco" sono state regolarmente svolte da centinaia di bambini, sempre entusiasti ed attenti a quello che le Guide del Parco propongono loro nell'ambito delle attività all'aria aperta e

presso gli attrezzati centri visite.

Quest'anno i ragazzi hanno avuto la possibilità anche di "diventare Young Ranger" con la partecipazione al programma internazionale promosso nell'ambito del progetto "LIFE WolfAlps Eu", al quale il Parco ha aderito insieme a 39 altre aree protette nazionali e estere, finalizzato a migliorare la coesistenza tra fauna selvatica e uomo.

Dal nostro parco un altro membro nel Consiglio direttivo di Europarc

Leonardo Cerno è il nuovo rappresentante dei Giovani all'interno della Federazione che si occupa di aree protette

Congratulazioni a Leonardo Cerno, il nuovo rappresentante dei Giovani nel consiglio direttivo della Federazione EUROPARC, il più grande network di aree protette europee che raccoglie centinaia di autorità responsabili della gestione di parchi e riserve a livello europeo.

Dopo l'elezione avvenuta nell'autunno 2021 di Stefano Santi all'interno del consiglio, un altro membro proveniente dal territorio del parco ne fa oggi parte: si tratta di Leonardo Cerno (28 anni, di Lusevera, membro della Consulta dei Giovani della Riserva di biosfera delle Alpi Giulie e guida del Parco) che è stato cooptato nel consiglio direttivo di EUROPARC come Rappresentante dei Giovani. Un traguardo importante per lui e per le generazioni future! Il suo compito sarà quello di sostenere i temi legati al coinvolgimento giovanile nell'ambito della gestione delle aree protette europee.



Alpinismo e sostenibilità, un connubio possibile

A cura della consulta giovani della Riserva della Biosfera MAB Unesco Alpi Giulie

E' possibile fruire in maniera sostenibile della montagna e tutelare il suo ambiente selvaggio? Era questo il quesito al quale voleva rispondere l'evento "Alpinismo e Sostenibilità - Storie di avventure in alta quota", che si è tenuto nella serata di venerdì 29 aprile a Moggio Udinese. L'evento è stato organizzato dalla Consulta dei giovani della Riserva della Biosfera MAB Unesco delle Alpi Giulie in collaborazione con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie e la sezione CAI di Tolmezzo.

Al centro del dibattito sono state le esperienze e visioni di tre ospiti d'eccezione, tutti corregionali: Marco Milanese, guida alpina e base jumper di fama internazionale, autore del libro "Volare le montagne. Di linee, equilibri e altre libertà"; Ivano Stenta, da sempre appassionato dilettante di scialpinismo, che da qualche anno cerca di praticare senza l'utilizzo dell'auto; Mario Di Gallo, montanaro per nascita, alpinista, soccorritore e guida alpina per scelta che in quel di Moggio è nato e cresciuto.

Dalle attività più estreme di Marco, alle lunghe pedalate di avvicinamento di Ivano, fino agli emozionanti racconti di Mario, il filo conduttore è stato chiaro: in ognuno di loro, come dentro ognuno di noi, la montagna può suscitare emozioni ed offrire ricordi indelebili, ma a fare la differenza è il modo in cui cerchiamo di "sdebitarci" con essa.

Per citare il famoso alpinista ed esploratore Walter Bonatti: "Non esistono proprie montagne, si sa, esistono però proprie esperienze. Sulle montagne possono salirci molti altri, ma nessuno potrà mai invadere le esperienze che sono e rimangono nostre".



A chiudere l'evento è stata la proposta di Mario Di Gallo di rendere il cupolone del Zuc dal Bor montagna "sacra", luogo elevato e inaccessibile agli alpinisti. Un'idea particolarmente in linea con la natura dell'evento e che ha colpito la sensibilità dei giovani della Consulta. A loro spetta un ringraziamento finale per l'ideazione e l'organizzazione, inserita in una serie di appuntamenti ed iniziative portate avanti negli ultimi anni per dare voce alle idee delle giovani generazioni presenti sul territorio.



Prima conferenza annuale di Europarc

L'appuntamento a Neusiedler See segna la ripartenza dopo due anni di riunioni online a causa della pandemia

Dal 2 al 6 maggio il nostro parco ha partecipato alla prima conferenza annuale di Europarc, organizzazione sovranazionale delle Aree Protette d'Europa, che unisce parchi nazionali e regionali, riserve naturali e della biosfera, aree marine e paesaggistiche protette, insieme a un gran numero di siti Natura 2000 con l'obiettivo comune di proteggerli, svilupparli, facilitando la cooperazione internazionale in tutti gli aspetti della gestione dell'area protetta per migliorare il nostro patrimonio naturale condiviso.

E' stata la conferenza della ripartenza, dopo due anni di riunioni online a causa della pandemia.

I rappresentanti delle aree protette d'Europa si sono quindi ritrovati nel Neusiedler See - Parco Nazionale Seewinkel, al confine tra Austria e Ungheria, per discutere del tema "Comunicare nel XXI secolo. Metti in discussione la tua mentalità!"

La comunicazione è ovunque: dai report tecnici e dai post sui social media al coinvolgimento degli stakeholder. Chi lavora nelle aree protette deve essere dotato di competenze eccezionali se vuole comunicare in modo efficace. Come stiamo parlando al nostro pubblico? Qual è la nostra prospettiva sulle numerose sfide che le aree protette devono affrontare? La tecnologia può aiutarci a comprendere e rispettare di più la natura? Queste sono solo alcune delle domande che sono state poste, e affrontate in diversi tavoli tematici, che hanno avuto per oggetto temi come la gioventù, la transfrontalierità, persone e cultura, biodiversità, parchi del futuro.

Dai finanziamenti alle comunicazioni digitali, suddivisi in gruppi, i partecipanti hanno lavorato su ciò di cui le aree protette hanno bisogno per comunicare nel XXI secolo.

E' stata anche l'occasione utile per visitare la realtà del Parco transfron-

taliero Neusiedler See - Seewinkel, piena di spunti interessanti anche per la nostra realtà.

Infine, ma non ultimo per importanza, dopo due anni c'è stata la possibilità di premiare i Parchi Transfrontalieri che hanno aderito alla rete o rinnovato il loro impegno. Tra questi anche il Parco delle Prealpi Giulie e il Parco nazionale del Triglav nuovamente riconosciuti (alla fine del 2019) come Parco Transfrontaliero denominato: Transboundary Ecocorridor Julian Alps.



Ritorna a Venzone l'incontro fra i Parchi naturali delle Alpi orientali

Dopo due anni di assenza è tornato il **Parkfest**, l'evento che da venti edizioni rappresenta una vetrina privilegiata dei Parchi dell'Arco Alpino Orientale. Nella splendida cornice della piazza e della loggia di Venzone, si è tenuta la manifestazione con la partecipazione di aree protette provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, dall'Austria, Slovenia e Croazia. La festa, organizzata in collaborazione con la Pro Loco di Venzone, è stata inserita nel programma degli eventi della



"Giornata europea dei Parchi". Nel complesso si è trattato di un evento davvero denso di iniziative e proposte rivelandosi un'importante occasione per poter apprezzare e conoscere più a fondo le ricchezze del nostro patrimonio naturale e culturale, sensibilizzando al contempo sull'importanza della loro tutela le future generazioni.



PARCO
NATURALE
PREALPI
GIULIE

Parco Naturale Regionale
delle Prealpi Giulie
Piazza del Tiglio, 3
33010 RESIA (UD)
info@parcoprealpigiulie.it
www.parcoprealpigiulie.it



Seguici su
Facebook



Seguici su
YouTube

